

la bicipite prudenza, a destra la temperanza, che riguarda in giù verso il papa dipinto in basso, a sinistra la fortezza coll'elmo in capo, col leone e la quercia dei della Rovere. Attorno a queste severe figure di donne scherzano dolci puttini angelici.¹ Ai due lati della finestra il maestro dipinse la consegna del diritto civile ed ecclesiastico. Sulla parete più angusta a sinistra si vede l'imperatore Giustiniano che seduto in trono sopra un antico seggio porge la sua raccolta di leggi a Triboniano che sta umilmente inginocchiato. A destra il papa Gregorio IX, coi lineamenti di Giulio II, dà le decretali all'avvocato concistoriale inginocchiato ai suoi piedi.² Certo non senza motivo per la consegna del diritto ecclesiastico è stata scelta la superficie più ampia, la quale ammette un più abbondante svolgimento del soggetto, giacchè il diritto ecclesiastico va avanti al civile. Una serie di stupende teste caratteristiche contrassegna queste scene di cerimonie, grandiose nella loro semplicità,³ che Raffaello dipinse come ultima parte della decorazione.⁴

Sulla parete opposta, la cui finestra guarda il Belvedere, venne rappresentata la gloria della poesia.⁵ Il posto non era favorevole ma ciò non impedì a Raffaello di crearvi una composizione unita; quasi scherzando egli superò le difficoltà, che presentava la fine-

¹ STEINMANN, *Rom* 144. Cfr. LÜBKE II, 274. KLACZKO, *Julius II* 256 ss.

² WICKHOFF 50 fa notare, che la consegna dei libri del diritto è rappresentata nel modo che si era soliti di vedere nei titoli dei libri. « Così Raffaello allude sempre a cose conosciute, rendendo con ciò facilmente intelligibile l'argomento dei suoi dipinti ».

³ Nei cardinali che circondano Giulio II il VASARI IV, 337 volle vedere Giovanni de' Medici, A. Farnese e Antonio del Monte. È però assai a dubitarsi, che cotesta interpretazione sia esatta. La circostanza che i due primi nominati divennero papi, ci fa piuttosto pensare che l'interpretazione sia posteriore. NAVENNE (p. 136) la reputa giusta. Nella testa barbata *en face* all'estrema destra dell'affresco rappresentante la consegna delle decretali W. ROLFS vorrebbe riconoscere un ritratto di Michelangelo; v. *Zeitschr. für bild. Kunst* 1911.

⁴ Vedi GRONAU 231, il quale rileva che queste due rappresentazioni sono affini, pittoricamente e tecnicamente, al soffitto della stanza di Eliodoro. Il ritratto di Giulio II *con la barba*, era finito il 16 agosto 1511; v. la relazione mantovana di quel giorno in *Arch. d. Soc. Rom. di st. patr.* IX, 525.

⁵ Malgrado la sua squisita bellezza (cfr. GRUYER, *Chambres* 125 s) intorno a questo affresco in questi ultimi tempi si è scritto molto meno che intorno alla *scuola d'Atene* e alla *disputa*. Con ragione quindi J. SCHROTT in *Allgem. Zeitung* 1884, nr. 10, *Beil.* consacrò al Parnaso un articolo speciale, del quale ci siamo qui serviti. SCHROTT difende la rappresentazione dell'Apollo « contro giudici unilaterali dell'arte » e si studia, come il PASSAVANT I, 146; III, 13 e FÖBSTER, *Raphael* I, 290 s., di spiegare le 28 figure del quadro; tuttavia 12 di esse restano anche per lui dubbie e oscure. Del resto quanto sia pericolosa l'esagerazione nell'interpretare le figure del Raffaello, fu recentemente messo bene in rilievo da WICKHOFF 51 s. V. ora anche KRAUS-SAUER II 2, 409 e FISCHER, *Raffael und Dante*, in *Jahrb. der preuss. Kunstsamm.* XLI (1920), 26. Sulla rappresentazione di Dante vedi Rio IV, 468 e specialmente KRAUS, *Dante* 196 s.; sulla composizione WÖLFFLIN, *Class. Kunst.* 94 s.